



Novembre 2018

Modifica dell'ordinanza 2 concernente la legge sul lavoro (OLL 2) – Disposizioni speciali per il personale addetto alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (art. 32a OLL 2)

Rapporto sui risultati della procedura di
consultazione (dal 18 luglio al 31 ottobre 2018)

Indice

1	Contesto	3
2	Pareri pervenuti	3
3	Osservazioni dei Cantoni	3
3.1	Nuovo articolo 32a OLL 2: Lavoratori con compiti legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	3
3.1.1	Frase introduttiva	4
3.1.2	Lettera a.....	4
3.1.3	Lettera b.....	4
4	Osservazioni di altri partecipanti.....	5
5	Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione	6

1 Contesto

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) rilascia ogni anno circa 250 permessi di lavoro notturno o domenicale per determinate attività nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Tali permessi valgono in genere per tre anni. Anche gli ispettorati cantonali del lavoro, competenti in materia di lavoro temporaneo di notte o di domenica, rilasciano a loro volta varie centinaia di permessi in questo ambito.

Nella fattispecie si tratta di permessi per servizi di picchetto notturni o domenicali necessari per eliminare perturbazioni a sistemi informatici o di rete. Se l'interruzione di un determinato sistema informatico durante le ore di servizio compromette la continuità dell'esercizio, i permessi vengono rilasciati anche per i lavori di manutenzione. In virtù della prassi costante della SECO, l'indispensabilità del lavoro notturno e/o domenicale per queste attività in relazione ai sistemi informatici e di rete è riconosciuta da vari anni (cfr. anche art. 28 OLL 1¹).

In considerazione di quanto precede, la SECO ha esaminato con le parti sociali del settore, nel quadro di un gruppo di lavoro, l'introduzione di una nuova disposizione speciale nell'OLL 2: il nuovo articolo 32a OLL 2 esonera le imprese dall'obbligo di chiedere un permesso per il lavoro notturno e/o domenicale per le attività summenzionate.

2 Pareri pervenuti

Nell'ambito della procedura di consultazione sono pervenuti ventotto pareri, diciotto dai Cantoni e dieci da organizzazioni, associazioni e altre cerchie interessate².

I diciotto Cantoni approvano la revisione (AG, AI, AI, BE, BS, GE, GR, GR, GR, JU, LU, OW, NW, SH, SH, SH, SO, SZ, TG, UR, VD, VS e ZH). Alcuni hanno proposto qualche modifica redazionale.

Un parere positivo è giunto anche dagli altri dieci partecipanti (CP, FER, PLR, PS, Swico, UDC, UPS, USS, usam e UPC Schweiz GmbH), che hanno anch'essi avanzato qualche proposta di modifica redazionale.

3 Osservazioni dei Cantoni

I Cantoni convergono sull'indispensabilità del lavoro notturno o domenicale per eliminare le perturbazioni a sistemi informatici o di rete e per i lavori di manutenzione di tali sistemi. Sono inoltre unanimi nel ritenere che la nuova disposizione derogatoria – basata peraltro sulla prassi esistente – permetterà di alleggerire il carico amministrativo non solo delle imprese, ma anche delle autorità. Riconoscono pertanto la necessità di introdurre nell'OLL 2 una disposizione per esonerare le imprese dall'obbligo di chiedere permessi di lavoro notturno o domenicale.

3.1 Nuovo articolo 32a OLL 2: Lavoratori con compiti legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

BS fa notare che, nel suo caso, la nuova disposizione non si tradurrà in un significativo sgravio amministrativo perché solo il dieci per cento circa delle domande di permessi ricevute ogni anno riguarda il settore in oggetto. Se, nell'ambito dei lavori di manutenzione, è richiesto l'intervento di altro personale (anche di società terze) per il collaudo finale del software sottoposto a manutenzione o per i controlli di funzionamento, anche questo personale rientra nel campo d'applicazione della disposizione derogatoria.

¹ Ordinanza 1 del 10 maggio 2000 concernente la legge sul lavoro (OLL 1; RS 822.111)

² L'elenco dei partecipanti alla consultazione (incluse le abbreviazioni usate nel rapporto, figura nell'allegato.

TG si aspetta che, nelle indicazioni relative all'ordinanza 2 concernente la legge sul lavoro, la SECO includa le definizioni e i chiarimenti menzionati nel rapporto esplicativo.

GR ritiene che, considerati gli sviluppi recenti, il lavoro notturno e domenicale nel campo dell'informatica sia già considerato in linea di principio necessario e usuale e che le imprese interessate non terranno quindi più sufficientemente conto delle possibili alternative. GR chiede che, oltre a una disposizione più chiara, sia elaborato un promemoria per le imprese contenente informazioni brevi e chiare sui principali aspetti del lavoro notturno e domenicale in generale e sulla nuova disposizione in particolare. A suo parere, è imperativo esaminare soluzioni alternative. Ritiene poi che, ai fini dell'attuazione della disposizione, sarebbe molto utile se nella documentazione riguardante il sistema venissero esplicitate le ragioni per cui l'azienda ritiene indispensabile far svolgere lavori di manutenzione e di risoluzione dei problemi di notte e di domenica.

3.1.1 Frase introduttiva

Secondo GR, la disposizione derogatoria deve essere rielaborata: il lavoro notturno o domenicale andrebbe accettato, senza previo permesso, solo nel caso in cui, se effettuati durante il giorno o la sera dei giorni feriali, i lavori per eliminare le perturbazioni e quelli di manutenzione comportano interruzioni delle attività aziendali che generano costi aggiuntivi di rilievo. Insiste poi sul fatto che nella disposizione andrebbero definite esplicitamente le condizioni per poter effettuare questi lavori senza permesso. GR fa notare che la seguente frase non è chiara: «i lavori a un'infrastruttura informatica o di rete la cui interruzione durante le ore di servizio comprometterebbe la continuità dell'esercizio».

3.1.2 Lettera a

Nel rapporto esplicativo si specifica che l'infrastruttura informatica o di rete interessata dalla perturbazione deve essere essenziale per la continuità dell'esercizio di un'impresa. Un'altra condizione sarebbe che non è ragionevole svolgere il lavoro durante la giornata o rinviarlo al lunedì. GR fa notare tuttavia che i termini «essenziale» e «ragionevole» non figurano nella disposizione.

3.1.3 Lettera b

Questa disposizione si riferisce alle operazioni di manutenzione dell'infrastruttura informatica o di rete che, implicando l'interruzione di una data applicazione software, pregiudicherebbero la continuità del funzionamento, e che né la pianificazione né le misure organizzative consentirebbero ragionevolmente di svolgere di giorno o durante i giorni feriali. La continuità dell'esercizio è compromessa quando, nel caso di una perturbazione sul sistema primario, le funzionalità di una determinata applicazione software o dell'infrastruttura di rete non possono essere trasferite sul sistema ridondante previsto perché quest'ultimo non è disponibile durante i lavori di manutenzione. Non è quindi necessario che un'infrastruttura informatica o di rete non sia più accessibile.

VS propone di riformulare la lettera b subordinando il regime derogatorio a situazioni «in cui gli interventi sono resi difficili o tecnicamente impossibili di giorno o durante i giorni feriali a causa dell'utilizzo intenso dell'infrastruttura informatica o di rete». A suo parere, i lavori di manutenzione possono e devono, per definizione, essere pianificati in anticipo. Aggiunge inoltre che la lettera b è troppo vaga perché le nozioni ivi riportate non sono spiegate chiaramente né nella OLL 2 né nel rapporto esplicativo e vi è quindi il rischio di un'interpretazione molto o troppo lata.

Secondo GR, quanto specificato nella lettera b («che nessuna pianificazione o misura organizzativa consente di svolgere di giorno e durante i giorni feriali») si riferirebbe solo ai lavori di manutenzione e non a quelli intrapresi per porre rimedio alle perturbazioni, mentre nel rapporto esplicativo si afferma il contrario.

4 Osservazioni di altri partecipanti

Le organizzazioni, associazioni e altre cerchie interessate (CP, FER, PLR, PS, Swico, UDC, UPS, USS, usam e UPC Schweiz GmbH) approvano all'unanimità la revisione proposta e riconoscono che la disposizione derogatoria comporterebbe uno sgravio amministrativo per le imprese e le autorità. La FER, pur ritenendo che l'articolo 32a OLL 2 tenga conto delle esigenze riconosciute delle imprese, dei loro dipendenti e dei loro clienti, ha espresso qualche riserva su alcune delle espressioni utilizzate.

Nel rapporto esplicativo viene descritta l'espressione «infrastruttura informatica o di rete» spiegando che include «tutte le applicazioni software compresi i componenti fisici del server e tutti i dispositivi di rete». La FER suggerisce di sostituire, nelle future indicazioni all'articolo, l'espressione «applicazioni software» con «software» e sottolinea che le migrazioni informatiche sono incluse nel concetto di «manutenzione».

Sempre nel rapporto esplicativo si afferma che i lavori di manutenzione relativi agli aggiornamenti di versione possono essere pianificati in anticipo e che, nel pianificarli, si dovrebbe quindi sempre considerare la possibilità di eseguirli la sera o durante i giorni feriali. La FER propone di modificare di conseguenza la fine della lettera b aggiungendo «la sera» oppure di menzionare che nessuna pianificazione o misura organizzativa consente di effettuare i lavori di manutenzione in orari diversi da quelli notturni o domenicali dato che i sistemi devono essere operativi in tali orari, sia di giorno che di sera.

Un'altra proposta consiste nel sostituire l'espressione «lavoratori incaricati di svolgere compiti legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione», usata nel testo dell'articolo, con quella usata nella rubrica, ossia «lavoratori con compiti legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione» o allora «lavoratori impiegati in compiti legati (...)».

Ritiene infine che il termine «lavoratori» (al femminile e al maschile plurale in francese, «travailleuses et travailleurs») dovrebbe essere usato semplicemente al maschile singolare («travailleur» o «travailleurs» in francese) al fine di utilizzare la stessa dicitura del Codice delle obbligazioni, della legge sul lavoro e delle relative ordinanze d'esecuzione.

5 Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione

Abbreviazioni utilizzate nel rapporto	Partecipanti
Cantoni	
AG	Regierungsrat des Kantons Aargau
AI	Landammann und Standeskommission des Kantons Appenzell Innerrhoden
BE	Regierungsrat des Kantons Bern
BS	Regierungsrat des Kantons Basel-Stadt
GE	Conseil d'État de la République et Canton de Genève
GR	Die Regierung des Kantons Graubünden
JU	Gouvernement de la République et Canton du Jura
LU	Gesundheits- und Sozialdepartement des Kantons Luzern
OW	Regierungsrat des Kantons Obwalden
NW	Landammann und Regierungsrat des Kantons Nidwalden
SH	Volkswirtschaftsdepartement des Kantons Schaffhausen
SO	Regierungsrat des Kantons Solothurn
SZ	Regierungsrat des Kantons Schwyz
TG	Regierungsrat des Kantons Thurgau
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri
VD	Conseil d'État du Canton du Vaud
VS	Conseil d'État du Canton du Valais
ZH	Regierungsrat des Kantons Zürich
Organizzazioni, associazioni e altre cerchie interessate	
CP	Centre Patronal
FDP	Die Liberalen
PLR	Les Libéraux-Radicaux
PLR	I Liberali
FER	Fédération des Entreprises Romandes
SAV	Schweizerischer Arbeitgeberverband
UPS	Union patronale suisse

USI	Unione svizzera degli imprenditori
SGB	Schweizerischer Gewerkschaftsbund
USS	Union syndicale suisse
USS	Unione sindacale svizzera
SVP	Schweizerische Volkspartei
UDC	Union Démocratique du centre
UDC	Unione Democratica di Centro
sgv	Dachorganisation der Schweizer KMU
usam	Organisation faîtière des PME suisses
usam	Organizzazione mantello delle PMI svizzere
Swico	Der Wirtschaftsverband für die digitale Schweiz
Swico	Associazione economica svizzera della tecnica d'informazione, comunicazione e organizzazione
SP	Sozialdemokratische Partei Schweiz
PS	Parti socialiste suisse
PS	Partito socialista svizzero
UPC Schweiz GmbH	